

C L E T O P O N T . I I I . E T I V .
seconde il Panuinio del 77.



CLETO nacque in Roma nella regione del vico Patricio. Il suo padre fu Emiliano, & benché molto di dottrina, di costumi, & di dignità segnalato fosse, a persuasione nondimeno di Clemète, contra sua voglia l'onore del Pontificato tolse, e lo tene in tempo di Vespasiano, & di Tito dal settimo Consolato di Vespasiano, fino al Consolato di Domitiano, & di Rufo, come Damaso scriue. Percioche come già prima si disse, Vespasiano a Vitellio successe, & hauendo l'impresa contro gli Hebrei continuò a due anni, la lasciò, per venirne essa in Roma, a Tito il figliuolo, il qual ne' due seguenti anni, costatissimamente maggiadota, la recò col suo valore, & prudètia a fine. Et hauendo conquistata la Giudea, decollata Gierusalē, e sparato il Tempio da fondamēti, nemindò in quest'impresa da seicento mila de' nimici a fil di spadi, benché Gio'eso, il qual fu in questa guerra fatto prigione, e lasciato in vita, per hauer la morte di Nōrone predestiti, & che in breue sarebbe stato Vespasiano creato Imperatore scriue che un milione, e ceto mila Hebrei di famili, ed i ferri in questi guerra perissero, e ne fossero di più i cento mila fatti cattivi, e publicamente peditituti. Il che non dee parere lontano dal vero, piache scriue anco, che questi venisse nel tempo de gli azimi, quando da tutti i luoghi dell'i Giudea erino in Gierusalem, come in un carcere, concorsi gli Hebrei, per dover partir la pena dell'i spessa loro ribellione contra il popolo di Roma, e della sceleranza, e perfidia contral'innocentia del nostro Salvatore.

Vespasiano
Imp. e suoi
fatti.
Un milio-
ne, e ceto mi-
la Hebrei
mori ronc
nella g. età
finali de ve-
spasiano.